



*Il ruolo del
docente di
sostegno per la
gestione della
classe inclusiva*

18 febbraio 2021
ore 17.00 ore 19.00

MADDALENA Cassinari
GUIDO Garlati
PAOLA Nobili

AGENDA

1. alunni con diversa abilità in classe: una metafora
2. chiariamo i termini
3. tre esempi per capire
4. la classe/la scuola: comunità accogliente, inclusiva, supportiva
5. l'insegnante per le attività di sostegno: competenze, compiti, atteggiamenti da evitare
6. rapporti e relazioni, alleanza e comunicazione
7. punti critici

Il sasso nello stagno

Un sasso gettato in uno stagno suscita onde concentriche che si allargano sulla sua superficie, coinvolgendo nel loro moto, a distanze diverse, con diversi effetti, la ninfea e la canna, la barchetta di carta e il galleggiante del pescatore. Oggetti che se ne stavano ciascuno per conto proprio, nella sua pace o nel suo sonno, sono come richiamati in vita, obbligati a reagire, a entrare in rapporto tra loro. Altri movimenti invisibili si propagano in profondità, in tutte le direzioni, mentre il sasso precipita smuovendo alghe, spaventando pesci, causando sempre nuove agitazioni molecolari. Quando poi tocca il fondo, sommuove la fanghiglia, urta gli oggetti che vi giacevano dimenticati, alcuni dei quali ora vengono dissepoliti, altri ricoperti a turno dalla sabbia. Innumerevoli eventi, o microeventi, si succedono in un tempo brevissimo. Forse nemmeno ad aver tempo e voglia si potrebbero registrare tutti, senza omissioni.

Non diversamente una parola, gettata nella mente a caso, produce onde di superficie e di profondità, provoca una serie infinita di reazioni a catena, coinvolgendo nella sua caduta suoni e immagini, analogie e ricordi, significati e sogni, in un movimento che interessa l'esperienza e la memoria, la fantasia e l'inconscio e che è complicato dal fatto che la stessa mente non assiste passiva alla rappresentazione, ma vi interviene continuamente, per accettare e respingere, collegare e censurare, costruire e distruggere.

1.

Grammatica della Fantasia

GIANNI RODARI

Grammatica della Fantasia

Gianni Rodari

-> SPAZIO E TEMPO

Un sasso gettato in uno stagno suscita onde concentriche che si allargano sulla sua **superficie**, coinvolgendo nel loro moto, a distanze diverse, con diversi effetti, la ninfea e la canna, la barchetta di carta e il galleggiante del pescatore.

Oggetti che se ne stavano ciascuno per conto proprio, nella sua pace o nel suo sonno, sono come richiamati in vita, obbligati a reagire, a entrare in rapporto tra loro.

Altri movimenti sensibili si propagano **in profondità**, in tutte le direzioni, mentre il sasso precipita smuovendo alghe, spaventando pesci, causando sempre nuove agitazioni molecolari.

Quando poi tocca il fondo, sommue la fanghiglia, urta gli oggetti che vi giacevano dimenticati, alcuni dei quali ora vengono dissepoliti, altri ricoperti a turno dalla sabbia.

Innumerevoli eventi, o microeventi, si succedono **in tempo brevissimo**. Forse nemmeno ad aver tempo e voglia si potrebbero registrare tutti, senza omissioni.

E UN ALUNNO CON DIVERSABILITÀ IN UNA CLASSE...?

Che cosa SUSCITA?

RIPERCUSSIONI che si allargano **in SUPERFICIE**, coinvolgendo IN MISURA DIVERSA, con DIVERSI EFFETTI... *potremmo dire*
-> ANDREA e MARTINA, l'INSEGNANTE DI SOSTEGNO e di CLASSE, MATILDE e ROCCO...

ELEMENTI che se ne stavano ciascuno PER CONTO PROPRIO, nella loro PACE o nel loro SONNO sono come RICHIAMATI ALLA VITA, OBBLIGATI A REAGIRE, a ENTRARE IN RAPPORTO TRA LORO

E in PROFONDITÀ?

MOVIMENTI in TUTTE LE DIREZIONI, che SMUOVONO, SPAVENTANO, CAUSANO nuove AGITAZIONI

E quando la consapevolezza TOCCA il FONDO?

SOMMUOVE, URTA, DISSEPPELLISCE, porta alla luce ciò che era DIMENTICATO, RICOPERTO

INNUMEREVOLI EVENTI SI SUSSEGUONO

IN UN TEMPO BREVISSIMO.

FORSE NEMMENO AD AVER TEMPO E VOGLIA SI POTREBBERO REGISTRARE TUTTI, SENZA OMISSIONI...

Un sasso gettato in uno stagno suscita onde concentriche che si allargano sulla sua **superficie**, coinvolgendo nel loro moto, a distanze diverse, con diversi effetti, la ninfea e la canna, la barchetta di carta e il galleggiante del pescatore.

Oggetti che se ne stavano ciascuno per conto proprio, nella sua pace o nel suo sonno, sono come richiamati in vita, obbligati a reagire, a entrare in rapporto tra loro.

Altri movimenti sensibili si propagano **in profondità**, in tutte le direzioni, mentre il sasso precipita smuovendo alghe, spaventando pesci, causando sempre nuove agitazioni molecolari.

Quando poi tocca il **fondo**, sommuove la fanghiglia, urta gli oggetti che vi giacevano dimenticati, alcuni dei quali ora vengono dissepolti, altri ricoperti a turno dalla sabbia.

Innumerevoli eventi, o microeventi, si succedono **in tempo brevissimo**.

Forse nemmeno ad aver tempo e voglia si potrebbero registrare tutti, senza omissioni.

<https://www.miur.gov.it/alunni-con-disabilita>

«**L'integrazione** scolastica degli alunni con **disabilità** costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una **comunità accogliente** nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro **diversità** funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena **inclusione** degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata **progettualità**, valorizzando le **professionalità** interne e le **risorse** offerte dal **territorio**».

2. FACCIAMO CHIAREZZA

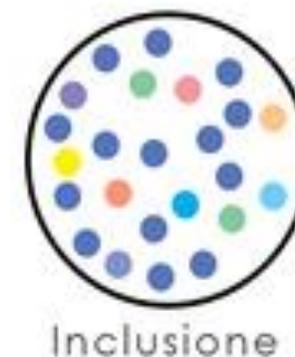
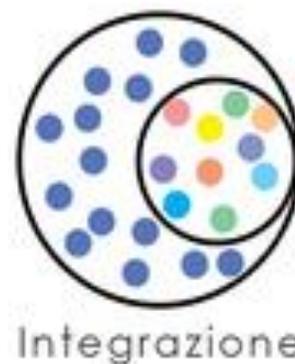
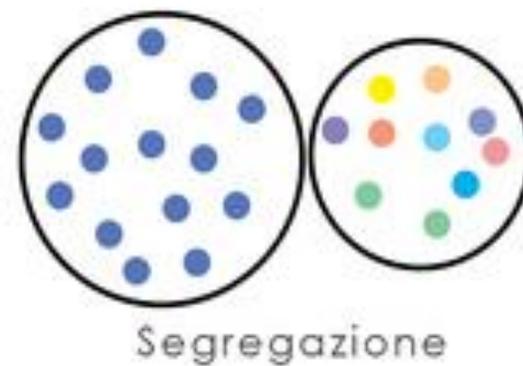
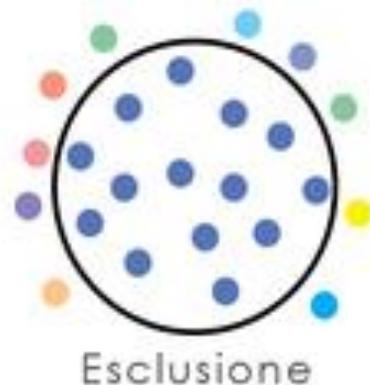
- INSERIMENTO
- ACCOGLIENZA
- PARTECIPAZIONE



- ADATTAMENTO
- INTEGRAZIONE / *SEGREGAZIONE*
- INCLUSIONE / *ESCLUSIONE*



- HANDICAP
- DIS-ABILITÀ
- DIVERS-ABILITÀ



3. PER CAPIRE:

3.1 UN DIALOGO

Un giorno chiesi a mio figlio tornando dall'asilo:

«Come si chiama la tua compagna che ti ha regalato il disegno?»

Mio figlio: «Chi? Quella col vestito rosso?»

Io, pensandoci un attimo: «Sì. Lei. Come si chiama?»



per capire il concetto di INCLUSIONE

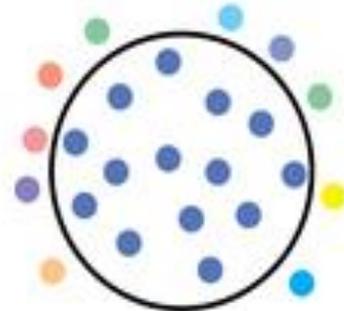
Noi adulti come avremmo identificato la bambina?

- In base al colore del vestito?
- o in base all'ausilio ortopedico che stava utilizzando?

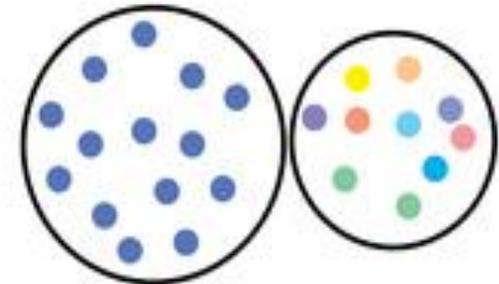


COLORI E PALLINI vs PALLINI A COLORI

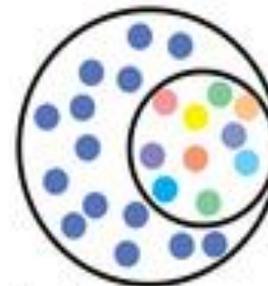
- Il colore permette di raggruppare i pallini in base al concetto che si vuole spiegare



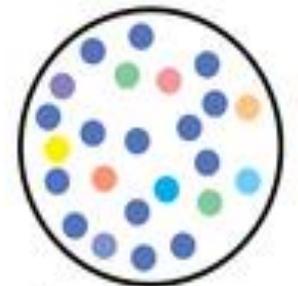
Esclusione



Segregazione



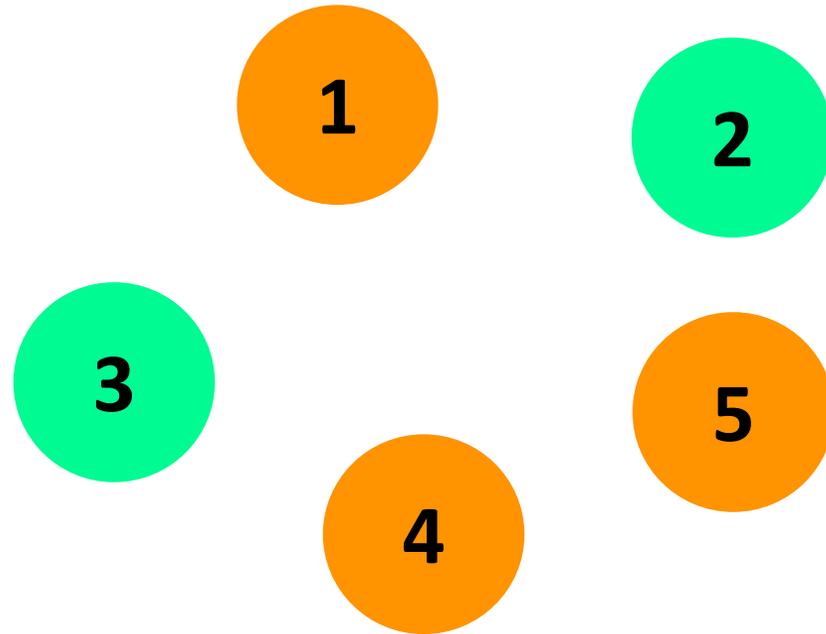
Integrazione



Inclusione

3.2 UN ALTRO ESEMPIO

- Dividere/raggruppare in 2 (solo 2 gruppi) i seguenti pallini:



QUALE SUDDIVISIONE/RAGGRUPPAMENTO È GIUSTO?

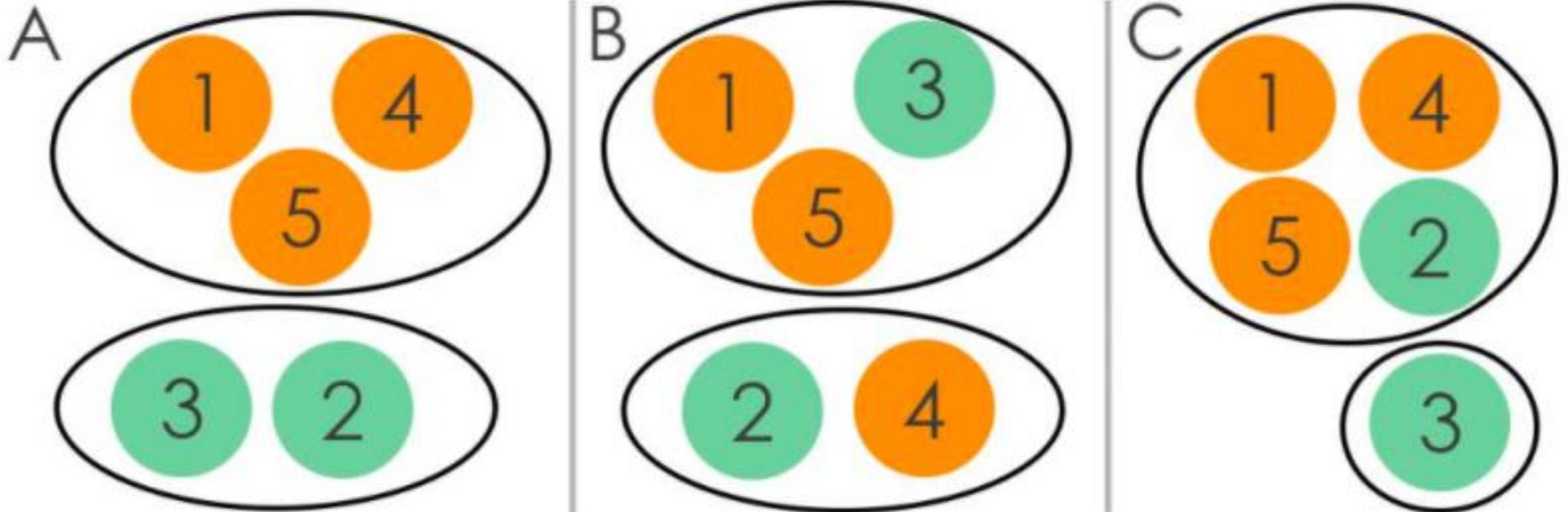
Nessuno o tutti?

Dipende dal criterio, dal contesto e dall'obiettivo...

COLORE

PARI E DISPARI

DIVISIBILITÀ per 3



RISPETTO ALLE PERSONE

Parlare di *inclusione* significa aver chiaro il criterio in base a cui si include/esclude

E ricordare che tale criterio è legato a:

- valore dato al diritto perseguito/riconosciuto (la partecipazione)
- contesto/ambiente in cui si vive/si esercita tale diritto
- attenzione culturale, che implica un cambiamento di mentalità
- esperienza personale
- ...

3.3 UN ALTRO ESEMPIO



Nelle scuole dell'infanzia e primaria in cui sono stata DS fino allo scorso anno, le persone (adulti e bambini) con ridotta capacità motoria utilizzavano –per entrare a scuola- una rampa laterale, rispetto all'ingresso principale a scalini.



La scuola garantisce a tutti il diritto di entrare a scuola e in classe. Le persone in carrozzina o con stampelle usufruiscono della rampa.

Questa è integrazione.

- Modificare gli ingressi principali, sostituendo i gradini con una rampa, renderebbe l'accesso possibile in egual misura per tutti. **Questa sarebbe inclusione.**
 - L'inclusione richiede uno sforzo in più:
 - a volte una *modifica* per il superamento di una barriera architettonica,
 - a volte il cambiamento di mentalità
- > nella scuola: il cambiamento di mentalità dell'intera comunità scolastica.

4. Caratteristiche della comunità scolastica

- **accogliente**
- **inclusiva**
- **supportiva**

è la comunità scolastica nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Normativa di riferimento

Legge 517/77

Legge 104/92

Legge 170/2010

DM del 27 dicembre 2012

CM 8/2013

DL 66/2017

DL 96/2019

DI 182 del 29 dicembre 2020

Nota 40 del 13.01.21 (Bruschi)

L'INSEGNANTE PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

<https://www.miur.gov.it/alunni-con-disabilita>

L'insegnante per le attività di sostegno è quella risorsa professionale, interna alla comunità scolastica, che:

- è **specializzato** (*dovrebbe essere specializzato!*)
- è assegnato **alla classe** dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione.
- **Non è l'insegnante dell'alunno** con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata **alla classe** per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta.
- E' una fondamentale risorsa per l'integrazione, le sue competenze sono **condivise tra tutti i soggetti coinvolti, scuola, servizi, famiglia**, e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

L'insegnante per il sostegno deve avere competenze:

- PEDAGOGICO - DIDATTICHE sia disciplinari che relative alle tipologie di disabilità
- METODOLOGICHE
- LEGISLATIVE - ORGANIZZATIVE
- RELAZIONALI - COMUNICATIVE

L'insegnante per il sostegno è un **facilitatore** dell'apprendimento, con **competenze pedagogico-didattiche e relazionali** finalizzate all'integrazione attraverso la **mediazione**;

- deve essere competente
- deve essere attento ai bisogni del gruppo classe
- deve essere collaborativo con il consiglio di classe
- non deve fare assistenzialismo

L'insegnante per il sostegno deve avere capacità di

- ascolto
- empatia
- accettazione
- rispetto

Il rispetto si dimostra tramite l'empatia ossia partendo da un atteggiamento comunicativo che dimostra consapevolezza e accettazione dello stato dell'altra persona, non interrompendo il ruolo dell'essere insegnante.

COMPITI DELL'INSEGNANTE DI CLASSE

<https://www.miur.gov.it/alunni-con-disabilita>

Ogni insegnante ha piena **responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni** delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità.

Dovrà **contribuire alla programmazione** e al **conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi**, e sarà chiamato di conseguenza a **valutare i risultati del suo insegnamento**.

Poiché l'alunno con disabilità segue dei percorsi di apprendimento personalizzati e/o individualizzati, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel **quadro di un Piano Educativo Individualizzato**.

La precisa formulazione degli obiettivi da parte di **ciascun insegnante** garantisce la chiara definizione delle attività anche per l'alunno con disabilità **nei confronti della famiglia e degli altri soggetti** coinvolti in eventuali forme di supporto logistico/organizzativo.

– 1 – CHE COSA FA L'INSEGNANTE PER IL SOSTEGNO?

- **Consulta la documentazione** relativa all'alunno diversamente abile, reperisce le prime informazioni dai colleghi, dalla famiglia e dalla ASL competente per territorio.
- Svolge **attività sistematica di osservazione dell'alunno** nel contesto della classe.
- **Stende il PDF e PEI** in collaborazione con gli insegnanti disciplinari, i genitori e gli operatori ASL.
- **Media i rapporti tra tutte le figure** che ruotano intorno all'alunno in una logica di rete, insegnanti di classe, ASL, dirigente scolastico, educatori, genitori, Ente Locale, al fine di accompagnare il progetto di vita dell'alunno diversamente abile e qualificare i contesti in cui esso si realizza.

– 2 – CHE COSA FA L'INSEGNANTE PER IL SOSTEGNO?

- **Partecipa al lavoro di programmazione** didattica – educativa della classe.
- Mette a disposizione le proprie competenze e **si confronta con i colleghi** sulle problematiche relative agli apprendimenti e ai comportamenti degli alunni.
- **Suggerisce nuove modalità di insegnamento/apprendimento** e strategie di semplificazione e adattamento che tengano conto dei tempi di apprendimento e dei diversi stili cognitivi di ciascun alunno.
- **Sollecita interventi e finanziamenti**, comunali, provinciali, regionali, per operare concretamente e contribuire alla realizzazione del progetto di vita della persona disabile.
- E' di aiuto alla famiglia dell'alunno diversamente abile nel reperire tutte le informazioni utili sulle **realità che operano nel territorio** e sulla normativa vigente.
- **Partecipa agli incontri di Gruppo di Lavoro** per confrontarsi con gli altri insegnanti.
- Svolge prevalentemente il suo lavoro all'interno della classe, **per favorire il più possibile l'integrazione** dell'alunno diversamente abile.

– 3 – **CHE COSA FA L'INSEGNANTE PER IL SOSTEGNO?**

- **Supporta** il gruppo classe, accompagnando l'allievo nel percorso educativo e didattico;
- **Si pone come mediatore attivo e facilitatore dell'apprendimento;**
- **Suggerisce** percorsi didattici, risorse, ausili, sussidi e tutto ciò che può essere utile a ridurre i limiti e gli ostacoli incontrati;
- **Contribuisce** ad adattare le strategie e metodologie didattiche oltre che alle caratteristiche di ciascun alunno, anche alle peculiarità di ogni singola disciplina dell'area comune e di quella tecnico-professionale e creare nella classe un **clima positivo e favorevole all'integrazione** dell'alunno, attraverso la **sensibilizzazione dei compagni** ad accettare le diversità presentate dagli alunni disabili
- **Promuove** attraverso l'acquisizione e l'integrazione di conoscenze e abilità, **il raggiungimento delle competenze** specifiche previste da ciascun percorso di studio, anche nella prospettiva di un progetto di vita e di un auspicabile inserimento lavorativo.

– 4 – CHE COSA FA L'INSEGNANTE PER IL SOSTEGNO?

- **Gestisce i rapporti con la famiglia**, cercando di attivare le risorse della famiglia, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie
- **Cura i rapporti con altre scuole**, per la costruzione di percorsi di **continuità educativa** in fase di passaggio, prevedendo forme di consultazione tra insegnanti e per la realizzazione di progetti specifici, nell'ambito di forme di collaborazione in rete, secondo quanto previsto dal regolamento sull'autonomia scolastica
- **Cura i contatti con tutte le istituzioni** coinvolte nella realizzazione di un progetto educativo che consideri l'alunno nella sua globalità, in particolare con l'Ente pubblico, l'Azienda USL, i servizi socio-assistenziali e le realtà culturali, ricreative, sportive del territorio.

ATTEGGIAMENTI DA EVITARE

- Compatibilmente con il grado di disabilità, praticare solo attività individuale come attività fuori dall'aula o sottogruppi di sole persone con disabilità
- Partecipazione generica alle attività della classe con funzione subordinata ai docenti curricolari o con funzione prevaricante su di essi
- Marginalità del sostegno versus la sua specificità
- Carattere prevalentemente assistenziale nella presenza in classe



RAPPORTI E RELAZIONI



L'**Alleanza** tra gli attori funziona se è un'intesa, un legame nato da affinità di scopi tenuti saldi da reciproca stima e considerazione



La comunicazione si basa su due principi:

- la regola dell'**autenticità**: “tutto quello che dico lo penso e lo sento”
- la regola della **discrezionalità**: “non tutto quello che penso e sento lo dico”

Punti critici 1

La precarietà della figura (insegnanti precari con o senza titolo di specializzazione, insegnanti di ruolo, ma con vincolo quinquennale su tale tipologia di posto prima di poter chiedere il passaggio su posto comune) impedisce di consolidare l'idea di team-docente stabile in grado di strutturarsi come una vera “comunità delle buone prassi”

La discontinuità di intervento (incarico in sedi sempre diverse) e le carenti competenze specifiche rallentano la comprensione delle potenzialità dell'alunno con disabilità e di quanti mostrino difficoltà di apprendimento o disagio

Punti critici 2

Il diventare insegnante specializzato per il sostegno come ripiego o stratagemma per entrare velocemente in ruolo, per poi passare appena possibile sulla classe

La forte delega al solo sostegno dell'integrazione dell'alunno alla classe

Il reclutamento estraneo alla logica dell'integrazione (quale l'immissione in ruolo, la certezza di un posto di lavoro, la possibilità di lavoro sotto casa, una sistemazione dei perdenti posto)